



RIUNIONE DEL 25 giugno 2013

PROCESSO VERBALE

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Ines Flavia Rubino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Paolo Panontin, Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Francesco Peroni, Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione.

Claudio Kovatsch, Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Gianfranco Spagnul, Direttore del Servizio legislazione e semplificazione della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Alessandro Zacchigna, Direttore del Servizio programmazione della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

Paola Cocco, Direttore del Servizio marketing territoriale e promozione internazionale della Direzione centrale attività produttive.

Manlio Palei, Direttore del Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali.

Sabrina Loprete, funzionaria del Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Emendamenti al testo del disegno di legge avente ad oggetto l'assestamento del Bilancio regionale 2013.
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 979 del 7 giugno 2013, recante "Regolamento di modifica al Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati all'estensione ed al consolidamento della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna, a favore di comunità montane, enti locali, loro consorzi e consorzi di sviluppo industriale nei territori montani della Regione, in attuazione dell'art. 8 della LR 50/1993, emanato con DPREG 289/2011. Approvazione preliminare."
4. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 953 del 1° giugno 2013, recante "Regolamento concernente criteri e modalità di concessione dei finanziamenti previsti dall'art. 17, comma 4, della LR 20/2012 per gli interventi di sterilizzazione di animali non identificati e delle colonie feline. Approvazione preliminare".

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 14.35.*

PUNTO 2

Alle ore 14.39 entra Treleani,

Alle ore 14.40 entra Carli.

Alle ore 14.41 entra De Benedet.

Alle ore 14.49 entra Gherghetta.

Il Presidente Romoli introduce il punto all'ordine del giorno e spiega che si tratta di un procedimento inusuale ed esprime pertanto apprezzamento per la scelta della Giunta regionale di effettuare un ulteriore passaggio in sede di Consiglio delle autonomie locali e quindi di non voler presentare in Consiglio regionale un testo del disegno di legge di assestamento del bilancio difforme da quello che è stato sottoposto all'esame del Consiglio delle autonomie locali. Ringrazia dunque gli Assessori regionali Panontin e Peroni per aver richiesto la seduta odierna proprio per l'illustrazione di alcuni emendamenti al menzionato testo.

L'Assessore Peroni spiega che la scelta effettuata, sotto il profilo metodologico, vuole proprio dimostrare la sensibilità, per altro doverosa sotto il profilo istituzionale, della Giunta regionale nei confronti del Consiglio delle

autonomie locali. Gli emendamenti d'altro canto sono il frutto di un perfezionamento dell'articolato dovuto alle richieste effettuate proprio dalle autonomie locali.

Con riferimento agli emendamenti relativi all'articolo 10, spiega che la norma ha la finalità di consentire agli enti locali di rinegoziare i mutui assistiti da contributi regionali, in essere con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A o con altro istituto di credito, con la conferma dei contributi pluriennali a suo tempo autorizzati con legge regionale. Le condizioni più favorevoli del mutuo rinegoziato determinerebbero benefici sia per l'Ente locale che per la Regione, per effetto di mutui più coerenti all'effettivo stato di avanzamento delle opere, di risparmi intermini di interessi e senza apportate ulteriore irrigidimento al bilancio regionale.

Il secondo emendamento invece è volto a consentire agli enti locali di richiedere alla Regione la possibilità di convertire in abbattimento del proprio debito residuo i contributi regionali incassati (in particolare in conto annualità – corrispondenti ai limiti d'impegno regionali – o in conto capitale), qualora non siano in grado di garantire l'esecuzione dell'opera correlata e i relativi pagamenti nel 2013 e nei prossimi esercizi finanziari, a causa dei vincoli del patto di stabilità.

Con successive determinazioni della Giunta regionale tale facoltà verrà definita nei suoi elementi concreti di applicazione. In particolare saranno fissati i criteri e le modalità che definiranno compiutamente tale procedura, con particolare riferimento alla necessaria rideterminazione delle eventuali erogazioni regionali già concesse sui mutui contratti dall'ente che vengono estinti o rinegoziati a seguito della conversione dell'utilizzo dei contributi di cui sopra.

L'Assessore Panontin spiega che durante l'esame del testo del disegno di legge sull'assestamento da parte della Giunta regionale sono state apportate alcune modifiche che, in uno spirito di collaborazione, si è ritenuto opportuno illustrare in una seduta del Consiglio delle autonomie locali, prima del prosieguo dell'iter consiliare dell'articolato.

Illustra quindi gli emendamenti di competenza. Con riguardo all'articolo 10 si prevede l'introduzione dei commi da 21 a 24, norma basata sulla logica dei pagamenti sulla base degli stati di avanzamento; l'articolo 12 attiene alla scelta della regione di gestire direttamente le attività di formazione anche sulla scorta di un dibattito a livello nazionale; con riferimento sempre all'articolo 10 viene prevista l'interruzione del procedimento di costituzione delle Unioni montane. Con riferimento a quest'ultimo emendamento spiega che esso si inserisce nella logica della riforma complessiva del sistema delle autonomie locali, che comprende anche le Province e pertanto sospendere le Unioni montane ha lo scopo di dare coerenza al sistema senza instaurare due velocità nella Regione. Per la realizzazione della riforma, in premessa, viene indicata la data del 30 giugno 2015.

Con riferimento all'emendamento attinente alle centrali di committenza spiega che esso verrà ritirato in quanto il relativo contenuto risulta superato dalla conversione in legge del decreto legge 43/2013 che fissa il differimento al 31 dicembre 2013.

Il Presidente Romoli apre quindi la discussione sul punto.

L'Assessore del Comune di Udine, Del Torre, con riferimento all'emendamento con cui si prevede la possibilità per gli enti di convertire il beneficio relativo alle contribuzioni regionali finalizzandole all'abbattimento del proprio debito residuo chiede se sia possibile avere un'anticipazione indicativa dei criteri che verranno adottati. Con riferimento al recesso dalla Fondazione della Scuola di formazione della funzione pubblica chiede se, all'interno del percorso che intende ricondurre la formazione in capo alla Regione, sia previsto l'avvio di attività formative a favore del personale degli Enti locali o se si debbano attendere le indicazioni nazionali.

Il Sindaco di Cividale, Balloch, esprime apprezzamento per la sensibilità dimostrata nel recepire le istanze degli Enti locali, in particolare con riferimento all'articolo 10, c.21 e seguenti, emendamento che era già stato più volte richiesto in passato alla precedente amministrazione. Ritiene peraltro che, al fine di dare allo stesso immediata operatività, stante l'emergenza in cui ci si trova ad operare, sarebbe forse opportuno prevedere uno snellimento della procedura in esso prevista.

Il Presidente Romoli prende la parola in veste di Sindaco di Gorizia. Ricorda, innanzitutto, che, in un'ottica di attenzione verso gli Enti locali e di un loro coinvolgimento nella formazione, il Consiglio delle autonomie locali aveva provveduto a designare due componenti in seno al Consiglio di amministrazione della Scuola di formazione della funzione pubblica regionale, così come previsto dalla precedente Giunta regionale con la legge regionale n.

11/2011. Esprime quindi l'auspicio degli Enti locali di poter venire coinvolti anche nel nuovo percorso di formazione.

Con riferimento agli emendamenti concernenti il Patto di stabilità sottolinea che si tratta di norme indiscutibilmente apprezzabili che però si traducono in dei semplici palliativi vista la drammaticità della situazione, che vede profilarsi il blocco di tutti i lavori e le imprese dare avvio ai procedimenti legali volti al recupero dei crediti.

Ricorda che la precedente Giunta aveva ipotizzato di attribuire agli Enti locali ulteriori 25 milioni di spazi finanziari, ammontare comunque del tutto insufficiente, stante che la necessità di spazi finanziari, che viene nuovamente ribadita con forza alla attuale Giunta regionale sottolineando l'importanza centrale della questione per tutto il Sistema regionale, ammonta a circa 80-90 milioni di euro.

In alternativa si chiede di voler almeno stanziare una somma sufficiente alla copertura delle penalità e degli interessi in capo ai Comuni con riferimento alla possibilità di ricorrere alla procedura della certificazione dei crediti. Si tratta di una cifra tollerabile per il bilancio regionale.

Il Presidente della Provincia di Gorizia, Gherghetta, evidenzia il buon lavoro svolto dalla Giunta regionale e sottolinea che in sede di Consiglio delle autonomie locali il clima sarà sempre collaborativo pur se caratterizzato dalla franchezza delle dichiarazioni. Elenca quindi i provvedimenti da lui posti in essere con riferimento all'ente amministrato, al fine di poter effettuare la chiusura del bilancio a pareggio, nonostante il taglio del 25% dei trasferimenti da parte della Regione quali, ad esempio, il congelamento del 25% dei compensi, dei premi per le posizioni organizzative ed i dirigenti, l'azzeramento di tutte le compartecipazioni e dei contributi.

Ricorda di avere disponibile uno spazio di spesa pari a 450.000 euro e di dover pagare lavori già effettuati dalle ditte per 4.010.000 nonché di avere bloccato nuovi lavori per 5.700.000 euro. E questo è un problema che coinvolge tutto il sistema delle autonomie locali nel suo complesso.

Chiede pertanto che anche la Regione si dimostri virtuosa con riferimento alle proprie spese.

Quanto alla riforma del Sistema delle autonomie locali esprime il proprio disaccordo sulla ventilata ipotesi di riordino, in particolare con riferimento alla situazione delle province e ritiene che, prima di stabilire quale forma dare al governo del territorio, sarebbe necessario stabilire cosa fa la Regione, quali sono le sue competenze.

Con riferimento alle Unioni montane, pur concordando sulla soppressione della norma, ricorda la particolare situazione della Provincia di Gorizia. All'abolizione della Comunità montana del Carso, ha fatto infatti seguito il trasferimento delle relative funzioni alla Provincia così come previsto appositamente dalla legge regionale 14/2011. A fronte di un anno di lavoro già svolto, chiede che non si modifichi tale situazione e si eviti pertanto di ricreare una qualsiasi forma di Comunità montana, commissariata o meno, mantenendo l'attribuzione delle competenze alla Provincia e attribuendo alla stessa le risorse finanziarie necessarie.

Il Vice Presidente della provincia di Trieste, Dolenc, chiede delucidazioni con riferimento alla possibilità di riconvertire i finanziamenti come previsto all'articolo 10, punto 24, lettera c, in particolare se ciò possa avvenire tramite avanzo o alienazioni, in quanto l'insieme pare abbastanza limitativo perché gli enti pubblici non hanno molti fondi propri.

Con riguardo all'articolo 20 bis inoltre, preso atto delle motivazioni ad esso sottese, sottolinea che, qualora le Province dovessero, al momento, permanere fino al 30 giugno 2015, è evidente che permarranno anche una serie di competenze a fronte però di una progressiva riduzione del personale a servizio degli Enti che sta "abbandonando la nave" e dell'impossibilità di ricorrere a nuove assunzioni nemmeno a tempo determinato a causa dei vincoli imposti dai trasferimenti. Chiede quindi che il problema venga considerato al fine di chiarire in che modo garantire tali servizi, tra cui ad esempio trasporto pubblico locale, ambiente, edilizia scolastica, anche eventualmente rimuovendo i vincoli all'assunzione.

L'Assessore Peroni con riferimento alle modalità cui fa riferimento l'emendamento 24 ter, replica che ancora non è stato possibile definire in modo più preciso i contenuti formali circa i criteri e le modalità che la Giunta regionale dovrà stabilire per l'autorizzazione o per il diniego della conversione.

Ribadisce come il confronto relativo al patto di stabilità a livello nazionale sia ancora aperto, ma sottolinea che, anche se la regione intende rivendicare con forza maggiori spazi finanziari nel comune interesse del Sistema delle autonomie locali, non pare possibile indulgere a particolare ottimismo.

Ricorda inoltre che anche la regione è tenuta a rispettare i limiti posti dal patto di stabilità e che la Giunta regionale ha posto consistenti tetti di spesa alle direzioni regionali e ha provveduto in merito alla gestione delle partecipate. Vi è piena consapevolezza delle difficoltà in cui versano gli enti locali e sul punto c'è il pieno impegno anche della Presidente della Regione, nel comune interesse dell'intero Sistema.

Il Presidente della Provincia di Udine, Fontanini, ricorda come, nel 1996, la nostra regione abbia contrattato con lo Stato un aumento dei decimi a fronte della gestione delle autonomie locali e della sanità. Questo costituisce un punto centrale che non si dovrebbe mai dimenticare; il maggior gettito dell'IVA deriva proprio dal fatto di essersi accollati tali oneri. E' stato inoltre previsto che la Regione debba concordare ogni anno il patto di stabilità con il governo. Queste fondamentali questioni, queste "norme quadro" vanno ricordate, anche perché in base ad esse la Regione viene, ad esempio, esclusa dalla distribuzione dei fondi relativi alla sanità che invece vengono percepiti da Regioni disastrose. Perciò se il Friuli Venezia Giulia deve fare da solo nel settore della sanità, lo stato dovrebbe lasciare interamente alla Regione anche il rapporto con gli enti locali.

Ricorda inoltre come il blocco delle opere pubbliche abbia riflessi diretti sul gettito IVA, che cala drasticamente con ripercussioni immediate sulle risorse della Regione.

Concorda con il Presidente Gherghetta in merito alle osservazioni formulate sulla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali e evidenzia inoltre che, prima della data ipotizzata dall'Amministrazione regionale per la riforma degli enti locali, ovvero 30 giugno 2015, andrà al voto la Provincia di Pordenone e chiede quali saranno le determinazioni in ordine a tale evento. Una riforma degli Enti locali va certamente realizzata, ma porre delle date risulta troppo ambizioso.

Ritiene che la norma con cui si sopprime la fondazione scuola di formazione non sia un segnale di novità bensì un "ritorno al passato" che costringe, tra l'altro, a costose trasferte fuori dalla Regione per provvedere alla formazione dei propri dipendenti. Pertanto non concorda su tale scelta.

Il Sindaco del Comune di Sauris, Lucchini, pur esprimendo condivisione per la necessità di procedere con un riordino complessivo del Sistema delle autonomie locali e concordando anche sulle tempistiche ipotizzate, spiega che il commissariamento delle Unioni montane, proposto con l'emendamento in esame, sommandosi ai precedenti commissariamenti delle Comunità montane determinerà sei anni di delegittimazione della capacità di governare del territorio montano. Esprime quindi la preoccupazione e il disappunto manifestato, in modo trasversale, dagli amministratori dell'area montana circa le modalità di predisposizione dell'emendamento che non li ha visti coinvolti in un dialogo franco ma è stato calato dall'alto. Il tutto nonostante alcuni comuni abbiano già approvato gli statuti o abbiano comunque alle spalle un percorso di consultazione popolare per stabilire a quale Unione montana appartenere. Chiede quindi che, al fine di ridare dignità anche politica ai territori montani, in attesa della riforma complessiva, venga trovato un percorso condiviso che veda anche la collaborazione del gruppo di lavoro che ha collaborato alla stesura della legge regionale 14/2011. Ribadisce quindi la disponibilità ad un franco confronto.

Il Sindaco del Comune di Medea, Bergamin, ricorda come in questo periodo storico sia necessario che la Regione provveda a ricontrattare spazi di autonomia reale e sottolinea di aver sempre rimproverato all'amministrazione regionale di non aver rivendicato nuove contrattazioni all'interno del patto "Tondo-Tremonti" anche con riferimento all'edilizia scolastica.

Concorda sulla scelta di sopprimere la scuola di formazione.

Ritiene che la data ipotizzata per la riforma, ovvero giugno 2015, sia realistica in quanto il Sistema non è in grado di reggere oltre anche perché le attuali delimitazioni provinciali non rispondono più alle reali esigenze del territorio. Comprende la rabbia degli amministratori montani con riferimento al commissariamento delle Unioni ma, sottolinea come, in definitiva, dopo cinque anni non siano stati fatti grandi passi avanti, e come, all'interno di un'operazione complessiva di riordino, non sia possibile creare nuovi livelli di governo.

Sottolinea l'opportunità di rivalutare il tavolo del CAL, in una logica costruttiva, in quanto luogo in cui, abbandonando lo specifico ruolo ed i campanilismi, ci si adopera a favore della riforma di tutto il sistema, a vantaggio dell'intero sistema stesso.

Il Sindaco di Maniago, Carli, si associa alle osservazioni formulate dal Sindaco del Comune di Sauris, e ricorda che in questi ultimi due anni alcune realtà montane hanno costruito un patrimonio di condivisione che risulta particolarmente importante soprattutto per quanto attiene alla consapevolezza che un processo di aggregazione non è più rinviabile. Ritiene pertanto che queste esperienze già maturate dovrebbero costituire una sorta di "laboratorio", in vista della successiva riforma, e non venire rinviate, in quanto le migliori riforme risultano quelle condivise. Sottolinea i rischi connessi all'interruzione di questo processo ovvero la dispersione del patrimonio culturale, con sottoutilizzo delle strutture delle Comunità montane e demotivazione del personale.

Il Sindaco di Artegna, Daici, concorda con i contenuti dell'intervento del Sindaco di Maniago e richiama l'attenzione sul fatto che alcune realtà montane, in questo momento, sono quasi in dirittura d'arrivo in quanto già nella fase di predisposizione dello statuto dell'Unione montana; un intero processo che subisce ora una brusca interruzione che determina una demotivazione di fondo, anche nel personale impiegato. Sottolinea inoltre i danni economici al territorio in quanto gli ultimi finanziamenti per opere pubbliche alla Comunità Montana della Valcanale risalgono al 2008.

Il Presidente Romoli, su richiesta del Vice Presidente della Provincia di Pordenone specifica che con riferimento agli emendamenti in esame, il CAL è chiamato ad una presa d'atto.

Il Vice Presidente della Provincia di Pordenone, Grizzo, esprime un estremo disappunto per i contenuti del documento in esame con riferimento alla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali. Reputa infatti che l'emendamento illustrato con riferimento alle Unioni montane non tenga conto delle realtà del territorio, specificamente di quella della Provincia di Pordenone in scadenza nel 2015. Chiede quindi se per l'Ente si profili il commissariamento, chiedendo venga specificato quale figura sarà chiamata a coprire l'incarico di commissario, segnalando l'incertezza in cui verserà il personale dipendente.

Preannuncia la predisposizione di un emendamento concernente le Comunità montane.

Per quanto attiene alla formazione chiede quanto costerà provvedere all'aggiornamento del personale presso altri enti.

Esprime quindi la contrarietà della Provincia di Pordenone al testo in esame.

Il Sindaco di Cervignano, Savino, si associa al "grido di dolore" del Presidente della Provincia di Gorizia, con riferimento alle problematiche concernenti il bilancio.

Chiede quindi delle delucidazioni tecniche in particolare chiede perché all'articolo 10 il contributo in conto interesse, si trasforma in contributo in conto capitale a rate costanti e se il contributo conto capitale di cui al comma 24 serve a finanziare un'altra opera.

Esprime quindi condivisione per la soppressione della fondazione della scuola di formazione ma auspica che sul tema della formazione ci sia l'adeguato coinvolgimento degli enti locali, per realizzare una buona formazione.

L'Assessore Panontin spiega che la Giunta regionale ha piena consapevolezza delle problematiche che affliggono gli enti locali. Ricorda l'importanza per tutti, in un momento come questo, di monitorare attentamente la capacità di spesa anche per consentire una revisione interna al patto regionale, anche alla luce del fatto che, relativamente al patto nazionale i margini risultano risicatissimi. Ricorda che adesso la situazione economica complessiva risulta completamente diversa da quella del passato, ad esempio da quella dell'anno 1996, e che, comunque, la Regione fornisce già parziale sollievo agli enti locali rispetto al patto di stabilità.

Precisa che gli emendamenti proposti trovano, per la maggior parte, origine da segnalazioni effettuate dagli Enti locali, e sono pertanto volti a venire incontro alle esigenze segnalate. Ricorda che vi erano opinioni divergenti circa la soppressione di uno strumento quale quello della fondazione della scuola, sottolinea tuttavia che tale Scuola costituiva in definitiva solamente una forma di "regia strutturata" e pertanto non trovano fondamento le obiezioni circa il fatto che a seguito della soppressione di tale strumento i dipendenti pubblici saranno obbligati a costose trasferte per ottenere la formazione che ci si attendeva dalla scuola. Assicura comunque che sul tema della formazione, che verrà sviluppato, ci sarà il coinvolgimento del mondo delle autonomie locali.

Con riferimento alle norme relative all'abbattimento del debito andrà fatto il monitoraggio da parte della direzione competente per comprendere se la contribuzione di cui si consente un diverso utilizzo rientri in un profilo strategico; tutte quelle per cui non vale il profilo strategico potranno avere il risultato atteso.

Verranno tenute in considerazione le osservazioni formulate relativamente alla preesistente Comunità montana del Collio e al passaggio di competenze alla Provincia di Gorizia, al fine di non "riportare in vita" la Comunità montana stessa.

Quanto al termine del 30 giugno 2015 stabilito dalla Regione per disciplinare il riassetto delle funzioni degli enti locali, il riordino delle Province e la revisione organica sull'intero territorio regionale dell'intero sistema delle autonomie locali, viene considerato congruo per portare a regime la riforma. Quanto agli assetti relativi alla Provincia di Pordenone, questi verranno discussi in futuro, perché nel testo in esame è previsto il commissariamento delle Unioni montane, anche se è presumibile ipotizzare che anche la Provincia andrà commissariata in un'ottica di coerenza per non creare livelli istituzionali che non rientrano nel disegno complessivo di sistema.

Con riferimento alla sospensione del processo di costituzione delle unioni montane, verrà posta attenzione nei confronti delle realtà più avanzate, anche se, nel complesso, gli ultimi due anni non hanno prodotto moltissimi risultati. Il sistema istituzionale deve essere unico e deve andare a regime per tutti.

Sottolinea che, pur non avendo interpellato sul punto l'UNCEM, l'odierno incontro con il Consiglio delle autonomie locali integra l'ascolto del sistema delle autonomie. Nulla esclude comunque un incontro anche con l'UNCEM.

Il Presidente Romoli, in assenza di ulteriori interventi, dopo aver ringraziato gli Assessori regionali Peroni e Panontin per l'illustrazione ed i chiarimenti forniti, prende atto a nome dell'intero Consiglio delle autonomie locali degli emendamenti al testo del disegno di legge avente ad oggetto l'assestamento del Bilancio regionale 2013.

Alle ore 16.12 esce Romoli. Presiede Anselmi.

PUNTO 3

Alle ore 16.14 esce Carli.

Il Consiglio delle autonomie locali, al termine della discussione, adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 979 del 7 giugno 2013, recante "Regolamento di modifica al Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati all'estensione ed al consolidamento della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna, a favore di comunità montane, enti locali, loro consorzi e consorzi di sviluppo industriale nei territori montani della Regione, in attuazione dell'art. 8 della LR 50/1993, emanato con DPREG 289/2011. Approvazione preliminare." (Deliberazione n. 16/2013).

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Ines Flavia Rubino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio	<i>assente</i>

Roberto Cosolini, Sindaco		Renato Carlanoni, Sindaco	
Comune di Udine	presente	Comune di Cervignano del Friuli	presente
Cinzia Del Torre, Assessore		Gianluigi Savino, Sindaco	
Comune di Medea	presente	Comune di Cividale del Friuli	presente
Alberto Bergamin, Sindaco		Stefano Balloch, Sindaco	
Comune di Monfalcone	assente	Comune di Ragogna	presente
Silvia Altran, Sindaco		Mirco Daffarra, Sindaco	
Comune di Maniago	assente	Comune di Santa Maria La Longa	presente
Andrea Carli, Sindaco		Igor Treleani, Sindaco	
Comune di Montereale Valcellina	presente		
Pieromano Anselmi, Sindaco			

N. 16/8/2013

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista deliberazione della Giunta regionale n. 979 del 7 giugno 2013, recante “Regolamento di modifica al Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati all’estensione ed al consolidamento della base produttiva e dell’occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna, a favore di comunità montane, enti locali, loro consorzi e consorzi di sviluppo industriale nei territori montani della Regione, in attuazione dell’art. 8 della LR 50/1993, emanato con DPREG 289/2011. Approvazione preliminare.”

Richiamata la seduta della II Commissione del Consiglio delle autonomie locali del 20 giugno 2013, durante la quale il documento è stato esaminato in via preliminare;

Udito l’intervento del coordinatore della II Commissione, Sergio Bergnach, il quale ha riportato in sintesi i contenuti del dibattito intercorso, nonché le conclusioni cui è pervenuta la II Commissione in esito all’istruttoria condotta sull’atto. In particolare ha ricordato che nel corso della seduta il direttore del Servizio marketing territoriale e promozione internazionale, Paola Coccolo, ha illustrato le modifiche contenute nella deliberazione in esame, unitamente ad altre modifiche tecniche rese nel frattempo necessarie.

La Commissione al termine dei lavori ha ritenuto di esprimere parere favorevole al testo proposto con le ulteriori modifiche tecniche illustrate, con le seguenti osservazioni:

- si sottolinea l’opportunità di armonizzare i contenuti del regolamento con le previsioni concernenti il Patto di stabilità con riferimento a questa forma di incentivi, in quanto, in assenza di una espressa deroga, i Comuni sottoposti ai vincoli stabiliti dal Patto non saranno in grado di utilizzare per alcuni anni tali contributi poiché non disporranno dei relativi spazi finanziari;
- si chiede che il punteggio previsto all’articolo 7, comma 1, lettera d) del regolamento, attualmente pari ad un punto, venga elevato nella misura di tre punti, al fine di dare maggiore rilevanza al criterio di priorità concernente il completamento degli interventi finanziati negli esercizi precedenti, e pertanto venga modificato l’articolo 5 del testo in esame;
- si chiede che vengano modificati i criteri previsti dall’articolo 7 del regolamento, aggiungendo all’articolo 5 del testo in esame, la lettera e) relativa alla previsione di un punteggio importante, pari a 5 o 6 punti, per il recupero dei capannoni esistenti, così valorizzando il recupero dei capannoni dismessi;

Udito l’intervento della dirigente del Servizio marketing territoriale e promozione internazionale, Paola Coccolo, la quale ha nuovamente illustrato le modifiche tecniche che risulta necessario apportare al testo in esame ed ha spiegato di aver predisposto un documento riepilogativo (allegato 1 all’estratto verbale) contenente tali modifiche nonché le richieste formulate dalla II Commissione del Consiglio delle autonomie locali: a tal proposito precisa che all’articolo 5, comma 1, lettera d) il punteggio attribuito verrà stabilito nella misura di tre punti e non di due come erroneamente indicato nel documento;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 979 del 7 giugno 2013, recante “Regolamento di modifica al Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati all'estensione ed al consolidamento della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna, a favore di comunità montane, enti locali, loro consorzi e consorzi di sviluppo industriale nei territori montani della Regione, in attuazione dell'art. 8 della LR 50/1993, emanato con DPREG 289/2011. Approvazione preliminare” con le modifiche contenute nel documento allegato, con la specificazione che all'articolo 5, comma 1, lettera d) il punteggio attribuito verrà stabilito nella misura di tre punti e non di due come erroneamente indicato;

Al termine di approfondita disamina;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16;

Favorevoli: 15;

Contrari: 0;

Astenuti: 1 (Provincia di Udine);

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 979 del 7 giugno 2013, recante “Regolamento di modifica al Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati all'estensione ed al consolidamento della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna, a favore di comunità montane, enti locali, loro consorzi e consorzi di sviluppo industriale nei territori montani della Regione, in attuazione dell'art. 8 della LR 50/1993, emanato con DPREG 289/2011. Approvazione preliminare” con le modifiche contenute nel documento allegato, con la specificazione che all'articolo 5, comma 1, lettera d) il punteggio attribuito verrà stabilito nella misura di tre punti e non di due come erroneamente indicato.

PUNTO 4

Alle ore 16.29 esce Savino.

Si passa quindi alla discussione del quarto punto all'ordine del giorno. Il Consiglio discute e approva la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 953 del 1° giugno 2013, recante “Regolamento concernente criteri e modalità di concessione dei finanziamenti previsti dall'art. 17, comma 4, della LR 20/2012 per gli interventi di sterilizzazione di animali non identificati e delle colonie feline. Approvazione preliminare”. (Deliberazione n. 17/2013).

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>assente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Ines Flavia Rubino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>

Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 17/8/2013

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 953 del 1° giugno 2013, recante "Regolamento concernente criteri e modalità di concessione dei finanziamenti previsti dall'art. 17, comma 4, della L. R. 20/2012 per gli interventi di sterilizzazione di animali non identificati e delle colonie feline. Approvazione preliminare";

Sentita l'introduzione del punto all'ordine del giorno del Presidente f.f. Anselmi il quale informa che, in data odierna, è giunta una nota a firma del Sindaco di Monfalcone con la quale si chiede se siano ammesse a contributo anche altre spese collegate all'intervento operatorio di sterilizzazione di gatti viventi in colonie, cioè quelle relative alla cattura, consegna e ritiro dell'animale dallo studio veterinario, con l'auspicio che – se fossero previste – venissero specificate nel testo del provvedimento, chiedendo ai funzionari della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali dott. Manlio Palei direttore del servizio sicurezza alimentare, igiene, della nutrizione e sanità pubblica veterinaria e dott. ssa Sabrina Loprete, funzionaria del medesimo servizio, di dare riscontro anche alla nota del Comune di Monfalcone;

Udita l'illustrazione del regolamento effettuata dai funzionari della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali, i quali in particolare evidenziano:

- che i fondi stanziati saranno per la maggior parte utilizzati per la sterilizzazione dei gatti delle colonie feline e che per le spese ammissibili si è tenuto conto delle tariffe che le Aziende sanitarie applicano attualmente;
- in merito alla nota trasmessa dal Comune di Monfalcone i fondi, per legge, possono essere erogati esclusivamente per le sterilizzazioni e quindi non si possono prevedere contributi per altre attività connesse che rimangono a carico dei Comuni;
- oltre ai fondi regionali saranno disponibili circa 148 mila euro provenienti da risorse statali i quali saranno erogati appena sarà apportata una modifica di tipo tecnico nella prossima legge di assestamento di bilancio;

Considerato che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

- 1) si prende atto della risposta fornita al Sindaco del Comune di Monfalcone, tuttavia il problema posto è rilevante e si auspica di poter apportare alla legge le necessarie modifiche con obiettività e serenità di giudizio, perché è importante che le leggi regionali approvate siano anche concretamente ed effettivamente applicabili; non è accettabile che le Aziende sanitarie si sottraggano ad intervenire attivamente nella sterilizzazione dei gatti comportando come conseguenza molteplici incombeni per i Comuni che specialmente quelli piccoli non sono in grado di sopportare, ad es. bandi di gara per l'individuazione del professionista, convenzioni ecc... Per ovviare a ciò si chiede che la regione si attivi per la stipulazione di un Protocollo d'intesa con gli ordini professionali dei veterinari prevedendo anche la determinazione delle tariffe e quindi dando certezza ai Comuni a chi rivolgersi e con quali costi (**Comune di Medea**);

Alle ore 16.29 entra Carli.

- 2) all'articolo 3 si parla di sterilizzazioni all'interno di strutture di ricovero e custodia; tuttavia esistono anche le colonie feline libere e per queste vi è una mancanza di interventi perché non sono in strutture e non possono neppure essere oggetto di contributo per la sterilizzazione, invece sarebbe necessario intervenire perché si verifica una sovrapproduzione di animali **(Provincia di Pordenone)**;
- 3) si esprime condivisione con quanto rilevato dal Sindaco del Comune di Monfalcone e si ritiene che se l'impedimento all'ampliamento dell'oggetto del contributo è dovuto alla formulazione della disposizione legislativa, è possibile intervenire modificando la norma con la legge di assestamento **(Comune di Udine)**;
- 4) il regolamento prevede la sterilizzazione di animali non identificati, cioè senza microchip; capita, nell'attuale situazione di crisi economica, che anche animali con microchip e quindi con proprietario certo, ma con un livello di ISEE certificato molto basso, non sia in grado di sostenere le spese necessarie per la sterilizzazione; si chiede pertanto di valutare una modifica al regolamento che consenta alla Regione di assegnare un contributo ai Comuni che intendano andare incontro alle esigenze di questi cittadini **(Comune di Udine)**;
- 5) in ordine alle modalità di erogazione del contributo, il regolamento prevede una domanda da parte dell'ente locale solo dopo aver già sostenuto la spesa, da ciò consegue che i Comuni non hanno la possibilità di conoscere preventivamente la disponibilità delle risorse spettanti a ciascun ente e quindi programmare i propri interventi in relazione a risorse certe **(Comune di Udine)**; altri interventi finanziati dalla Regione (abbattimento dei canoni d'affitto, carta famiglia ecc..) prevedono una domanda da parte del Comune con l'indicazione degli interventi che si intendono effettuare e una successiva risposta da parte della Regione in ordine alla quota disponibile, avendo così l'ente locale una conoscenza preventiva dei fondi a disposizione; in questo regolamento è previsto l'incontrario e cioè prima il Comune effettua gli interventi e poi fa la domanda di contributo a consuntivo e qualora non ci siano risorse sufficienti le spese rimangono a carico dell'ente locale. Si propone pertanto che le modalità di erogazione del contributo siano emendate nel senso già previsto da altri regolamenti regionali, affinché vi sia certezza preventiva sulla quantità delle risorse assegnate a ciascun ente locale: i Comuni fanno la domanda, la Regione indica quanti soldi possono essere assegnati e il Comune aggiorna il proprio programma sulla base delle risorse disponibili **(Comune di Arterga)**;
- 6) in provincia di Gorizia tutti i Comuni hanno delegato la Provincia a stipulare le convenzioni con i canili. Nelle clausole delle convenzioni è previsto il pagamento di un compenso forfetario per posto/cane e non per giorno/cane. Questo ha permesso una maggiore efficienza ed efficacia dell'intervento rendendo più facili i piani di adozione degli animali; inoltre tale compenso forfetario include tutte le spese accessorie e connesse quali ad es. la sterilizzazione: Si riporta tale esperienza quale elemento utile di modello da utilizzare anche nel caso in discussione. Si propone inoltre che i fondi siano assegnati solo ai Comuni che si sono dotati di un regolamento sugli animali, come previsto dalla normativa vigente **(Provincia di Gorizia)**;
- 7) per le colonie feline vi è un obbligo da parte dei Comuni di tenere le stesse sotto controllo e per la gestione è necessario il contributo anche di volontari e associazioni animaliste. La sterilizzazione dei gatti, affinché risulti efficace, dovrebbe essere attuata secondo un piano di intervento redatto con criteri scientifici che sia molto intenso ed ampio nella fase iniziale di modo che i benefici prodotti permettano negli anni successivi solo un monitoraggio della situazione con interventi più limitati; così facendo vi sarebbe una ottimizzazione delle risorse erogate ed un intervento efficace, altrimenti si rischia di erogare risorse inutilmente non raggiungendo l'obiettivo previsto **(Provincia di Gorizia)**;

Alle ore 16.38 esce Balloch.

- 8) i piccoli Comuni nell'attuale situazione non sono in grado di sobbarcarsi i costi relativi alle colonie feline e conseguentemente non essendo costituite formalmente, gli enti locali non possono neppure attingere ai finanziamenti, pertanto sarebbe auspicabile che la legge potesse prevedere interventi per i piccoli Comuni anche per le colonie feline non censite formalmente; si chiede inoltre di conoscere se vi sia un censimento delle colonie feline presenti nel territorio regionale **(Comune di Santa Maria La Longa)**;

Udita la replica dei funzionari della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali, i quali in particolare evidenziano:

- a) che anche le piccole colonie feline se non tenute sotto controllo diventano a loro volta di notevoli dimensioni e quindi vi è la necessità di censire tutte le colonie feline presenti sul territorio di ciascun comune;
- b) le tariffe previste devono tener conto che l'attività è effettuata da liberi professionisti aventi una professionalità e responsabilità e che sopportano anche costi annessi a queste prestazioni;

- c) da parte degli uffici regionali è stato effettuato un censimento delle colonie feline presenti in regione, alcune volte avendo dovuto anche sollecitare i Comuni a trasmettere i relativi dati; alla data del 3.11.2012 in regione vi erano circa 1800 colonie feline censite;
- d) il legislatore ha stanziato dei fondi per la sterilizzazione degli animali non identificati che si trovano nelle strutture di ricovero e custodia e anche per le colonie feline che attualmente rappresentano il problema più importante rispetto ai cani randagi;
- e) ogni Comune è responsabile e proprietario di tutti gli animali randagi che si trovano nel proprio territorio e le colonie sono composte da animali che vivono in libertà ma devono essere censite dai Comuni che devono provvedere anche a tutti gli adempimenti conseguenti incluse le sterilizzazioni;
- f) il Servizio si farà promotore presso gli ordini provinciali dei veterinari, nel senso indicato dal Sindaco di Medea, al fine di conoscere l'elenco dei medici veterinari liberi professionisti disponibili ad effettuare le sterilizzazioni chirurgiche applicando una tariffa "calmierata" rispetto alle normali tariffe ma che garantisca qualità e sicurezza per gli animali;
- g) sulla modalità di erogazione del contributo la Direzione aveva proposto che i Comuni inviassero entro il 31 dicembre di ogni anno un prospetto contenente il numero delle colonie censite nel proprio territorio alla data del 3 novembre dell'anno di riferimento e che l'ammontare del contributo fosse suddiviso per il numero delle colonie censite. Questa proposta non è stata validata dagli organi di controllo e pertanto si è deciso di assegnare le risorse a rendiconto;

Alle ore 16.53 esce Dolenc.

Ritenuto di porre in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 953 del 1° giugno 2013, recante "Regolamento concernente criteri e modalità di concessione dei finanziamenti previsti dall'art. 17, comma 4, della L.R. 20/2012 per gli interventi di sterilizzazione di animali non identificati e delle colonie feline. Approvazione preliminare", subordinato alla condizione che le modalità di erogazione del contributo siano emendate consentendo ai Comuni di conoscere preventivamente le risorse agli stessi assegnate e quindi nel senso di cui al precedente punto 5);

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14;

Favorevoli: 13;

Contrari: 0;

Astenuti: 1 (Comune di Santa Maria La Longa);

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 953 del 1° giugno 2013, recante "Regolamento concernente criteri e modalità di concessione dei finanziamenti previsti dall'art. 17, comma 4, della L. R. 20/2012 per gli interventi di sterilizzazione di animali non identificati e delle colonie feline. Approvazione preliminare" subordinato alla condizione che le modalità di erogazione del contributo siano emendate consentendo ai Comuni di conoscere preventivamente le risorse agli stessi assegnate e quindi nel senso di cui al precedente punto 5).

La seduta ha termine alle ore 16.59.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Anna D'Angelo

Il Presidente
f.to Ettore Romoli

Il Presidente f.f.
f.to Pieromano Anselmi

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 31 LUGLIO 2013

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
SERVIZIO MARKETING TERRITORIALE E PROMOZIONE INTERNAZIONALE

Spett.le
Consiglio delle Autonomie Locali

p.c.

al Vicepresidente e assessore alle attività
produttive,
risorse rurali, agroalimentari e forestali,
Sergio Bolzonello

al Direttore centrale delle attività
produttive
Franco Milan

Oggetto: esiti riunione II Commissione del Consiglio delle Autonomie Locali, di data 20/6/2013.
Richiesta di parere sulle modifiche apportate al regolamento emanato con DPR n. 0289/2011, in
attuazione dell'articolo 8 della LR 50/1993 – DGR n. 979 di data 7/6/2013.

Emendamenti al testo regolamentare approvato con DGR 979/2013:

Art. 3, comma 2, lettera c sexies), punto 5)

Al punto 5) della lettera c sexies del comma 2 dell'articolo 3 è aggiunta, in fine, la parola: "straordinaria".

Art. 5, comma 1, lettera b)

Alla lettera b del comma 1 dell'articolo 5 sono soppresse le parole: "dall'Agenzia del Lavoro e della
formazione professionale".

Art. 5, comma 1, lettera d)

Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 5 le parole: "pari a 1. E' attribuito il punteggio pari a 1", sono
sostituite dalle seguenti: "pari a 2. E' attribuito il punteggio pari a 2".

Art. 5, comma 1, lettera e)

Dopo la lettera d) del comma 1 dell'articolo 5 è inserita la seguente:

<<e) recupero di strutture dismesse per un punteggio pari a 5.>>.

Art. 5, comma 2

Dopo il comma 1 dell'articolo 5 è inserito il seguente:

<<2. Al comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione n. 0289/2011 le parole:
"stabilisce una percentuale di contribuzione uguale per le iniziative progettuali ammesse" sono
sostituite dalle seguenti: "contribuisce le iniziative con il minore importo di progetto da finanziare">>.

Art. 7, comma 4

Il comma 4 dell'articolo 7 è abrogato.

Il direttore del Servizio marketing territoriale
e promozione internazionale
dott.ssa Paola Coccolo

SF/LACH